

POLEMICHE È ANCORA BATTAGLIA SUL DISCUSO METODO DI CURA

# STAMINA

## I PARENTI CHIEDONO: «VENITE A VEDERE I NOSTRI FIGLI»

MENTRE I DOTTORI DICONO STOP ALLE INFUSIONI, E I GIUDIZI "APERTI" DEL FUTURO CAPO DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA SCATENANO LA BUFERA, I GENITORI LANCIANO UN APPELLO. E SU OGGI.IT I NOSTRI LETTORI SI DIVIDONO

di Valentina Arcovio

**M**ille polemiche, decine di inchieste e ancora zero risposte. Il caso Stamina continua a rimanere una vicenda tragicamente intricata. Adesso nove medici degli Spedali Civili di Brescia hanno dichiarato di rifiutarsi di somministrare le cure imposte dai giudici, scrivendo alla dirigenza della struttura sanitaria e rimettendo il mandato di appartenenti al gruppo *Internal Audit Stamina* «a tutela della dignità personale». Nel frattempo, si fa ancora attendere il decreto del ministero della Salute volto a ufficializzare la nomina del nuovo comitato scientifico per la valutazione del metodo ideato da Davide Vannoni. Anzi, si vocifera addirittura di una bocciatura a priori, per i giudizi "aperti" ma da alcuni ritenuti impropriamente "favorevoli" espressi dal neopresidente *in pectore* Mauro Ferrari.

### UN ACCESO DUELLO FRA SCIENZIATI

Scienziato di fama internazionale, presidente del Methodist Hospital Research Institute di Houston e della Alliance for NanoHealth, Ferrari è stato protagonista in questi ultimi giorni di un'accesa polemica su un presunto conflitto di interessi, che potrebbe pregiudicare il suo lavoro all'interno del Comitato. E che forse sarebbe la causa del ritardo della sua nomina ufficiale. A far discutere, riferiscono le cronache, il legame di Ferrari con alcune aziende biomediche coinvolte nello sviluppo di trattamenti a base di terapie cellulari e farmaci contro le malattie

rare. Ma anche le sue competenze, criticate da Paolo Bianco, direttore del Laboratorio Cellule Staminali dell'Università di Roma «La Sapienza», secondo il quale la scelta di Ferrari dovrebbe essere riconsiderata.

Dal canto suo Ferrari, laurea in Matematica all'Università di Padova, oggi tra i più grandi esperti di bioingegneria e nanotecnologie biomediche, promette la massima imparzialità ed elenca i principi che guideranno il suo lavoro nel Comitato. «In vista di questo possibile ruolo», dice, «ho presentato i principi e i valori etici su cui credo si debba basare il Comitato: compassione verso i pazienti, rigore scientifico, assoluta imparzialità». Ma sono propositi che non convincono i più scettici. Stamina, ora più che mai, non è più solo un caso di coscienza, ma di scienza. Una battaglia senza esclusione di colpi, che secondo molti non prende abbastanza in considerazione il dramma dei bimbi come Celeste e Sofia. Come ha rilevato l'editoriale di *Oggi* nel numero scorso, suscitando una babele di commenti sul sito *oggi.it*, alcuni cattedratici avrebbero un atteggiamento troppo distaccato dalle sofferenze dei pazienti e ingiustificatamente accusatorio nei confronti di chi li invita a «scendere dal piedistallo» (il riferimento è, fra gli altri, a una lettera scritta da Elena Cattaneo, Gilberto Corbellini e Michele De Luca, in cui i tre scienziati sparano a zero contro il programma *Le Iene*, colpevole, secondo loro, di aver «manipolato e spettacolarizzato la sofferenza di malati e parenti»). Nel frattempo l'inchiesta su Stamina e il suo presidente si

allarga. Oltre a quella del pm Raffaele Guariniello che si è da poco conclusa, ora a indagare c'è anche una Commissione regionale istituita dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, che precisa: «Non c'è mai stato un provvedimento della Regione che abbia dato attuazione all'accordo tra ospedale di Brescia e Fondazione Stamina». La prima relazione della nuova Commissione regionale è attesa per il 30 gennaio, in coincidenza con la visita in Lombardia del ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

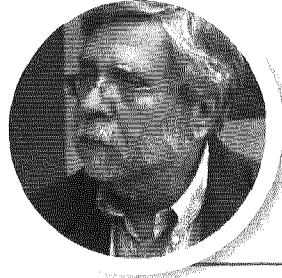
### LA REAZIONE DEI PAZIENTI

Intanto, malati e famiglie non intendono restare immobili. Così, il 3 febbraio, una ventina tra genitori e pazienti sarà in Cassazione a depositare una proposta di legge popolare per il diritto ai trattamenti con le staminali mesenchimali. Di più: le famiglie dei malati in cura a Brescia hanno formato il *Movimento per le cure compassionevoli*. Scopo: comunicare in maniera efficace e diretta con gli organi d'informazione e difendere il diritto alla cura e alla dignità di vita. Con una richiesta a gran voce: visitarli veramente alcuni di questi bimbi per certificarne i miglioramenti. E si fa invece più concreta la possibilità che il metodo Stamina migri all'estero. Non in Europa, dove già tre anni fa Vannoni sarebbe stato respinto (come hanno testimoniato alcuni dirigenti della Cell Factory del Cardiocentro di Lugano), e probabilmente neanche negli Stati Uniti, dopo che è saltata la sperimentazione all'U-

niversità di Miami, sotto la guida dello scienziato Camillo Ricordi. Per i pazienti, che per poter accedere al metodo Stamina si sono costituiti in cooperativa, la destinazione potrebbe essere l'arcipelago di Capo Verde, a 500 km dalle coste senegalesi. ●

**«È IL PRIMO CASO  
IMPORTANTE IN ITALIA  
RELATIVO ALLA COSIDDETTA  
MEDICINA RIGENERATIVA»**

*Mauro Ferrari Bioingegnere*



**«IL MINISTRO LORENZIN  
DOVREBBE RIVEDERE LA SUA  
SCELTA: FERRARI NON HA  
COMPETENZE SPECIFICHE»**

*Paolo Bianco Esperto di staminali*

## IL TRATTAMENTO IN OSPEDALE ADESSO HA SUBITO UNA BATTUTA D'ARRESTO

Brescia. Reclutati per somministrare le cure previste dal metodo Stamina, nove medici degli Spedali Civili hanno deciso di sospendere (con una lettera alla direzione sanitaria) le infusioni «imposte dalle ordinanze dei

Giudici». I vertici dell'ospedale hanno rimesso agli stessi camici bianchi la facoltà di decidere, in scienza e coscienza, e sotto la propria responsabilità professionale, se procedere o meno al trattamento.



### BOTTA E RISPOSTA

I due alfieri televisivi che hanno assunto posizioni opposte su Stamina: più a sinistra, Riccardo Iacona (mentre intervista Davide Vannoni) e, a sinistra, Giulio Golia delle *Tene*, che ha dato voce ai pazienti.

